

“A mio avviso l’unico mezzo per compiere una trasformazione è quello che definirei un sistema di connessioni.

Le famiglie devono essere collegate alla società civile tramite robuste reti di **associazioni autonome**. Queste ultime a loro volta devono essere collegate agli organi di governo democratico da nuove forme di democrazia che combinano elementi di rappresentanza e di partecipazione.

In ciascuna delle tre sfere – quella familiare, della società civile e dello Stato democratico – saranno gli individui attivi e dissenzienti a giocare importantissimi ruoli di connessione. Spetterà a loro di scuotere le famiglie dalla passività, aiutare con intelligenza e autodisciplina la società civile a crescere, avere parte attiva nella politica democratica senza tuttavia concepirla come una sfera separata utile soprattutto a perseguire ambizioni personali e promuovere carriere individuali.


Le tre sfere sono tra loro interdipendenti. Non può esistere società civile senza il sostegno e l’incoraggiamento attivo dello Stato democratico. Né la politica democratica può rinnovarsi senza il sostegno e il controllo attivo delle associazioni della società civile. Nessuna delle due sfere infine, può prosperare se non radica fortemente le idee in famiglie che aspirano ad essere, nelle splendide parole di Mill, “vere scuole di libertà e delle sue virtù”.

# CORSO di FORMAZIONE POLITICA

## **Formazioni sociali intermedie ed istituzioni**

Storia e analisi di un rapporto complesso

**Prof. Pietro Palumbo**




---

**Istituzioni** = Realtà fondate per rispondere alle esigenze della società, che assumono caratteristiche strutturali per ricondurre alla norma diversi interessi e comportamenti. Sono lo scheletro dell'organismo sociale.

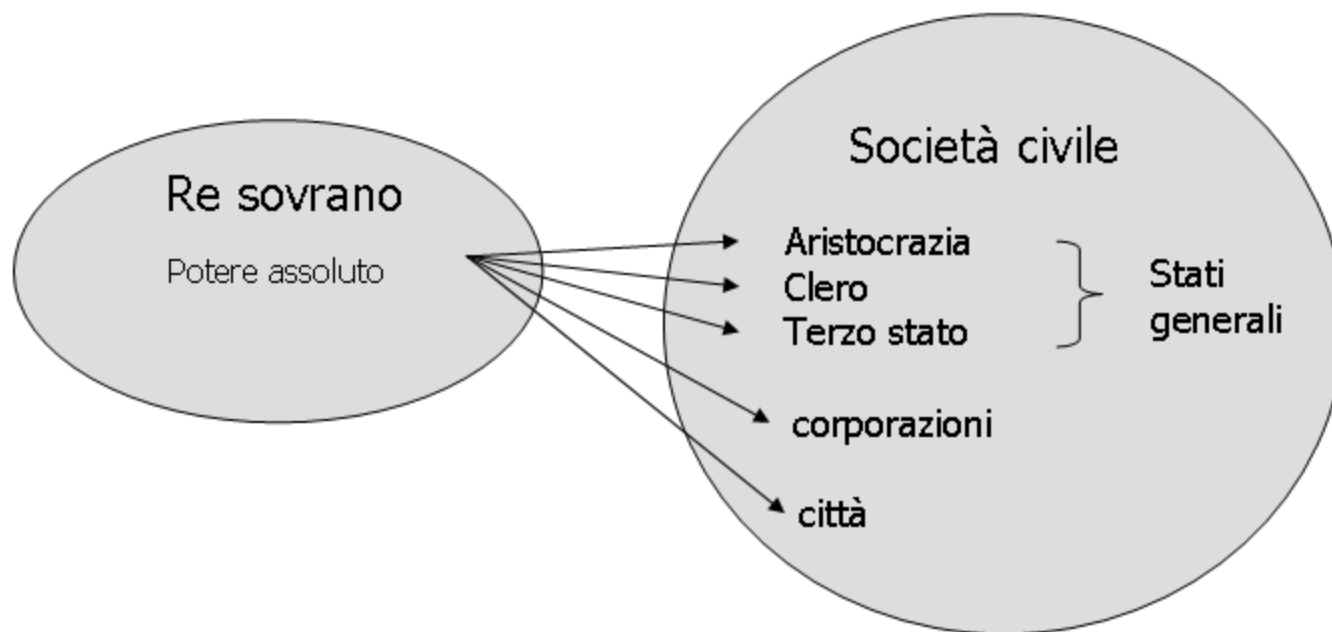
**Stato** = Organizzazione giuridica e politica della società che raccoglie le diverse esigenze della collettività e le organizza in un quadro unitario. E' la colonna vertebrale.

**Società civile** = La sfera dei rapporti interindividuali che non hanno bisogno dell'intervento e della tutela del politico, è l'ambito del privato contrapposto a quello del pubblico.

- 
- 
- La nascita dello Stato moderno
  - Le istituzioni nel pensiero liberale
  - Le istituzioni nel pensiero totalitario
  - Istituzioni e Stato sociale
  - La persona nella Dottrina Sociale Cristiana
  - Persona, sussidiarietà e formazioni sociali intermedie, nella società contemporanea

# Ancien régime

Società dei ceti o degli "stati" (prima della Rivoluzione francese)





# Lo Stato moderno

---

è il risultato di una lunga serie di trasformazioni delle strutture sociali e politiche dei paesi europei, avvenute nell'età moderna e culminate nella Rivoluzione francese.

Durante la Rivoluzione abbiamo la nascita del concetto di Stato come istituzione suprema nella quale si riconoscono tutti i cittadini.

Stato di diritto, garantito da una Costituzione.



---

Dopo la Rivoluzione Francese si afferma lo Stato liberale, garante dei diritti di ciascun cittadino.

Impersonale, laico, oggettivo, fondato sul diritto.

Di fronte ad esso sta la Società Civile formata dai cittadini. Anche il re è un cittadino.



## LO STATO LIBERALE

### STATO DI DIRITTO

Esercizio del potere  
Garantito dalle leggi  
Attraverso i funzionari

Fonda e controlla

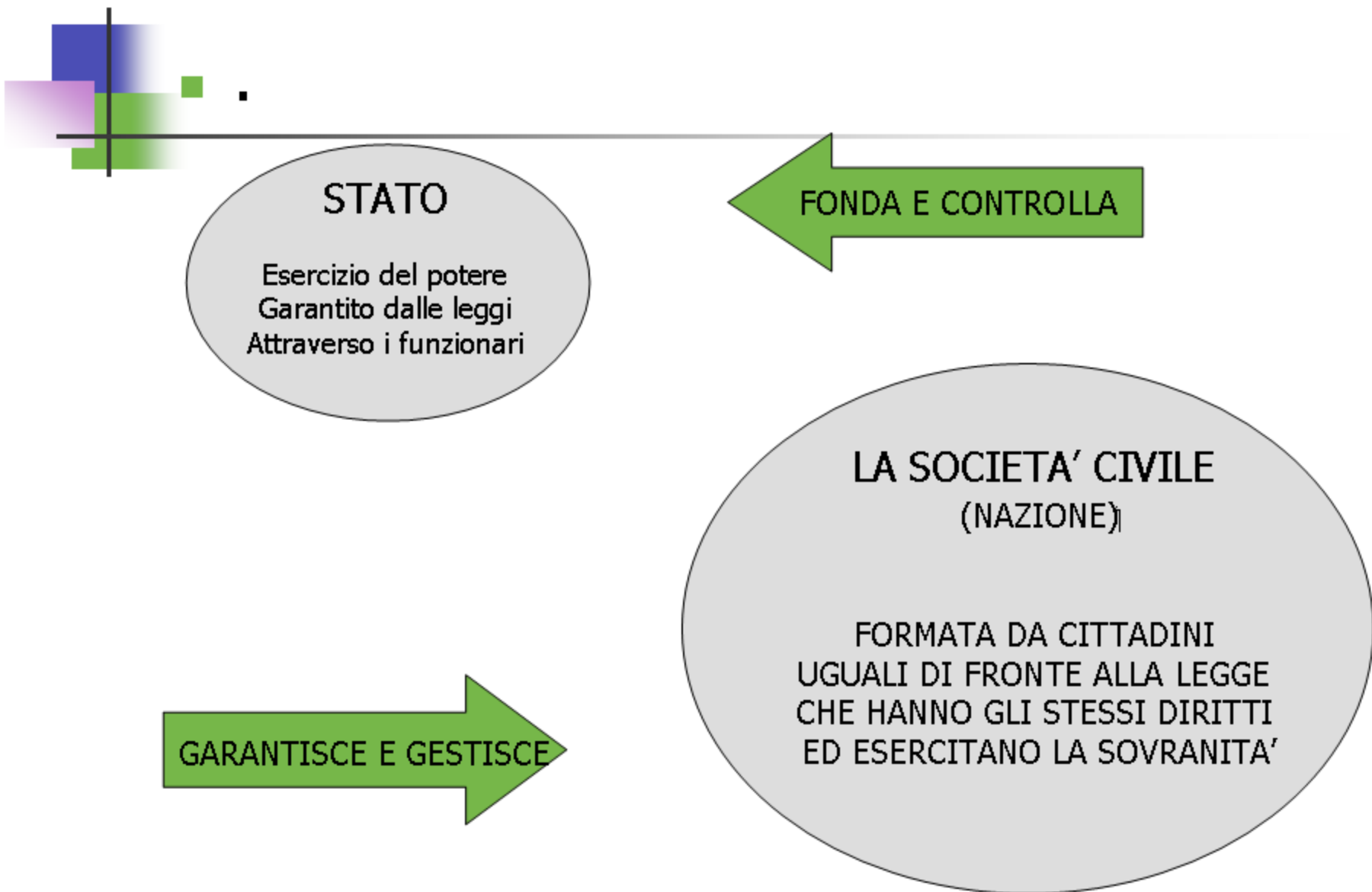
### LA SOCIETA' CIVILE NAZIONE

FORMATA DA  
CITTADINI

CHE HANNO UGUALI DIRITTI CIVILI  
(sono uguali di fronte alla legge)  
ed  
ESERCITANO LA SOVRANITA'

Garantisce e gestisce

# LO STATO LIBERALE





## Il Pensiero Liberale

Questo modello di società e di Stato è la logica conseguenza del pensiero liberale fondato sui diritti naturali (la vita, la libertà e la proprietà) e sulla uguaglianza dei cittadini ma non su una idea di bene comune.

Lo Stato è chiamato a sancire le regole stabilite dal parlamento e a farle rispettare.

E' neutrale, garantisce i diritti e le libertà fondamentali, non protegge ciò che non è ufficialmente riconosciuto.

Esso si organizza in ISTITUZIONI, strutture che regolano attraverso norme condivise diversi ambiti della convivenza comune.



## organizzazioni sociali

---

In questa logica le organizzazioni sociali intermedie (ad eccezioni di quelle caritatevoli) hanno fatto molta fatica a veder riconosciuti i loro diritti ad esistere in difesa degli interessi degli operai o dei gruppi più deboli.

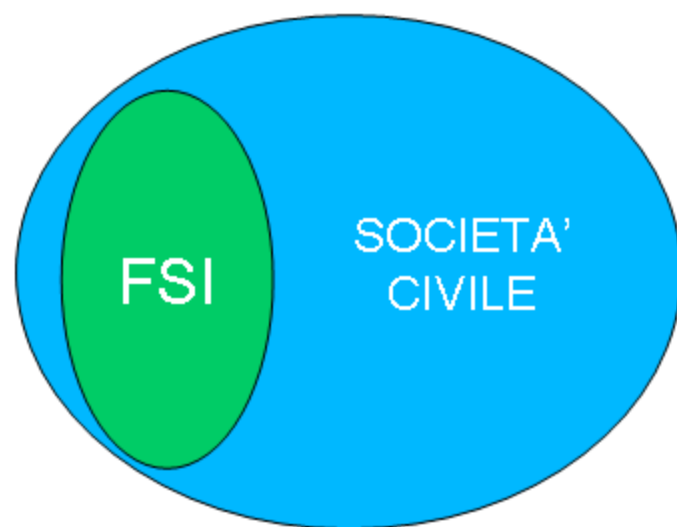
In Inghilterra solo nel 1824 sono aboliti i veti alle organizzazioni operaie e le Trade Unions vengono legittimate solo nel 1871.

L'uomo viene visto come individuo.

La convivenza umana si basa su ragioni utilitaristiche e non etiche.

La competizione è un vantaggio. La mano invisibile di A. Smith

## Stato liberale e formazioni sociali





## Lo Stato etico

---

Agli inizi dell'800, grazie alla influenza determinante della cultura romantica, al modello liberale si contrappone il modello dello **Stato etico**.

La più famosa teorizzazione di questo principio la troviamo in Hegel secondo il quale lo Stato è la più alta incarnazione dei valori morali della collettività e quindi rappresenta la necessaria manifestazione del bene di tutti.

In esso, e solo in esso, i singoli acquistano valore e significato come cittadini e come soggetti di diritti e di doveri.



## Stato etico e società civile

---

La società civile e lo Stato si identificano.

Prevale una visione organicistica in cui l'uomo è solo una cellula di un organismo superiore.

Le formazioni sociali intermedie sono una emanazione dello Stato e garantiscono un inquadramento della società civile.

# lo Stato etico

Lo Stato si sovrappone alla società civile





# Lo Stato sociale

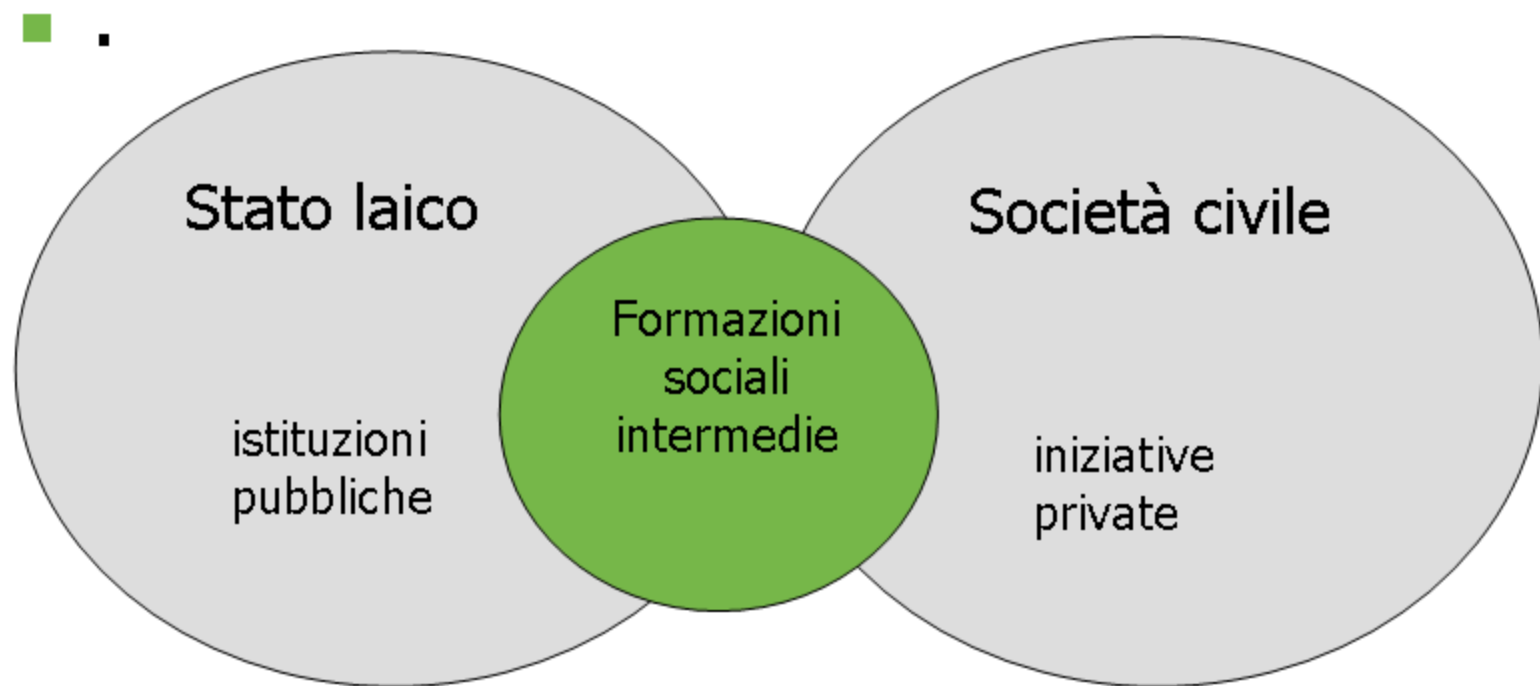
---

Si afferma nella prima metà del 900 non solo per far rispettare ma per garantire e favorire i diritti civili, politici e sociali.

L'uomo non è solo un individuo astratto, ma un soggetto attivo, storicamente determinato, protagonista di una società aperta alla realizzazione di interessi comuni.

La democrazia non è solo uno strumento ma un valore.

# Lo Stato sociale



Le FSI favoriscono il pluralismo e la partecipazione attiva dei cittadini hanno finalità autonome ma all'interno di regole generali




E' possibile individuare nella **Costituzione italiana** i fondamenti dello Stato sociale.

---

**art. 2** "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale".

**art. 3** "E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."



---

**art. 4** " La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto"

**art. 5** "La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi e i metodi della sua legislazione alle esigenze della autonomia e del decentramento"



## La Società e la Dottrina Sociale Cristiana

---

Secondo la DSC l'uomo non è un individuo portatore soltanto di interessi soggettivi, ma una persona dotata di una intrinseca natura sociale. La relazione con gli altri non è opzionale né convenzionale, dettata da interessi e opportunità, bensì **radicalmente naturale e pertanto necessaria**.

“La rivelazione cristiana presuppone un'interpretazione dell'Humanum in cui la relazione è elemento essenziale” (Caritas in veritate 53)

Nel cristianesimo **"La persona si sperimenta come uno che deriva da un altro, come uno detto a se stesso da un altro"** K. Rahner

La convivenza umana, sia nella coppia che nella collettività, è basata quindi sulla ricerca di un **BENE COMUNE** che è il risultato di una relazione tra le persone e dell' orientamento di ognuno verso gli ideali morali trascendenti.



# Società Civile e Istituzioni nella DSC

---

Le relazioni tra gli uomini non possono essere lasciate interamente alla spontaneità dei rapporti personali.

Per realizzare un fine bisogna organizzarsi. Bisogna quindi che i diritti e i doveri siano regolati da leggi e recepiti dalle istituzioni.

“Nell’epoca moderna l’attuazione del bene comune trova la sua indicazione di fondo nei diritti e nei doveri della persona. Per cui i compiti precipui dei poteri pubblici consistono soprattutto nel riconoscere, rispettare, comporre, tutelare e promuovere quei diritti, e nel contribuire di conseguenza a rendere più facile l’adempimento dei rispettivi doveri”    Giovanni XXIII. Pacem in Terris, 24.



## Lo Stato e l'etica

---

**Le istituzioni politiche e lo STATO sono quindi organismi delegati dal popolo a governare, al fine di realizzare il BENE COMUNE.**

**Lo STATO non si identifica con il bene comune ma è a servizio di un bene riconosciuto democraticamente. Non è lo Stato ad avere un'etica, ma le persone, che per realizzarla si servono dello Stato**

**Non ci sono Istituzioni cristiane. Cristiani sono solo gli uomini che si riconoscono in Cristo.**



## Lo Stato e l'etica

---

“Se ci fossero strutture che fissassero in modo irrevocabile una determinata -buona – condizione del mondo, sarebbe negata la libertà dell'uomo, e per questo motivo non sarebbero in definitiva per nulla strutture buone” (Spe salvi 24)

“Le buone strutture aiutano, ma da sole non bastano.  
L'uomo non può mai essere redento dall'esterno” (Spe salvi 25)



# La Sussidiarietà

---

- Per garantire il primato della persona la DSC difende il principio di **SUSSIDIARIETA'** secondo cui le istituzioni devono aiutare la persona, cioè favorire, soccorrere, ma non sostituirsi ad essa.
- E' necessario quindi che le istituzioni e lo STATO non svolgano quei ruoli e non occupino quegli spazi che le persone, organizzandosi, possono svolgere meglio.
- “Una società di ordine superiore non deve interferire nella vita interna di una società di ordine inferiore, privandola delle sue competenze, ma deve piuttosto sostenerla in caso di necessità ed aiutarla a coordinare la sua azione con quella delle altre componenti sociali in vista del bene comune” Giovanni Paolo II. Centesimus annus, 48



## Stato e sussidiarietà

---

Il principio di SUSSIDIARIETA' è contro lo STATO LIBERALE che non ha saputo tutelare le parti più deboli e contro lo STATO TOTALITARIO che organizza e decide non solo i bisogni ma anche la vita culturale, i divertimenti e ogni attività.

Secondo il principio di sussidiarietà lo STATO deve svolgere una funzione **promozionale, protettiva, di responsabilizzazione**.

Si raccomanda in tal modo la nascita di **formazioni sociali intermedie** come anello di congiunzione tra lo Stato e i cittadini per la loro capacità di collocarsi in modo più efficiente e qualificato accanto alle persone.



## Persona, sussidiarietà e formazioni sociali intermedie, oggi

---

quale equilibrio deve realizzarsi tra l'intervento dello Stato,  
la libertà e l'autonomia dei cittadini?


"Il principio di sussidiarietà si candida ad essere principio orientativo per sfruttare le nuove possibilità offerte dall'attuale crisi della modernità."  
(S.Fontana)

Sussidiarietà non è particolarismo contro statalismo.

Sussidiarietà non è regionalismo contro l'unità nazionale.

Sussidiarietà non è libero spazio per l'iniziativa privata individualistica.

La sussidiarietà comporta quindi non soltanto soluzioni tecniche o un generico spazio alle singole parti sociali, essa necessita di un preciso quadro di riferimento antropologico e morale come quello della DSC in cui collocare lo sviluppo della società civile e delle formazioni sociali intermedie.



---

**Il concetto di sussidiarietà è indissolubile da quello di solidarietà e non consente di pensare la persona indipendentemente dal bene comune.**

**Il luogo della sussidiarietà è quello in cui la capacità personale si coniuga con il senso del dono, il diritto con il dovere e l'interesse di ognuno con la responsabilità verso gli altri**

**Lo Stato come tutte le istituzioni deve essere a servizio del bene dei cittadini e non viceversa.**

**L'interesse collettivo può limitare lo spazio dei singoli ma non alienarne la dignità o le potenzialità creative.**



Ha detto **Giovanni Paolo II** in un discorso  
alla Pontificia Accademia delle Scienze Sociali:

---

*"L'opinione pubblica deve essere educata all'importanza del principio di sussidiarietà per la sopravvivenza di una società autenticamente democratica.*

*Il dinamismo della sussidiarietà si attua se ogni persona si fa portatrice di un contributo originale nel sociale che l'attornia, se è stata formata a spendere in questa direzione l'intelligenza e l'iniziativa che le appartengono, se è stata educata a non demandare ogni soluzione dei problemi o soddisfazione di esigenze ad altri, per poter "riposare" nell'abdicazione ai propri doveri".*

■



Nella LABOREM EXERCENS al cap. 14 è scritto

---

“Si può parlare di socializzazione solo quando sia assicurata la soggettività della società, cioè quando ognuno, in base al proprio lavoro, abbia il pieno titolo di considerarsi al tempo stesso il “com-proprietario” del grande banco di lavoro, al quale si impegna assieme con tutti.

E una via verso tale traguardo potrebbe essere quella di associare, per quanto possibile, il lavoro alla proprietà del capitale e di dar vita ad una vasta gamma di corpi intermedi a finalità economiche, sociali, culturali:

- ..//..



..//..

---

corpi che godano di una effettiva autonomia nei confronti dei pubblici poteri,

che perseguano i loro specifici obiettivi in rapporti di leale collaborazione vicendevole, subordinatamente alle esigenze del bene comune,

e che presentino forma e sostanza di una viva comunità, cioè che in essi i rispettivi membri siano considerati e trattati come persone e stimolati a prendere parte attiva alla loro vita.”



## Benedetto XVI

---

- Manifestazione particolare della carità e criterio guida per la collaborazione fraterna di credenti e non credenti è senz'altro il principio di sussidiarietà.....
- .....Un aiuto alla persona attraverso l'autonomia dei corpi intermedi.
- La sussidiarietà rispetta la dignità della persona, nella quale vede un soggetto sempre capace di dare qualcosa agli altri.
- Per non dare vita ad un pericoloso potere universale di tipo monocratico, il governo della globalizzazione deve essere di tipo sussidiario.

"Caritas in veritate" n.57